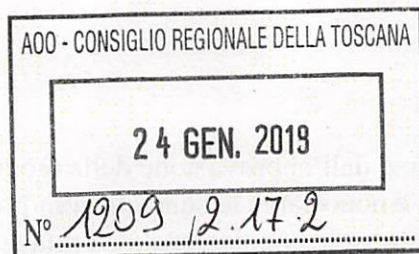




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare
Si Toscana a Sinistra

Firenze, 24 gennaio 2019



Al Presidente del
Consiglio Regionale Toscano

OGG: interrogazione orale “Sul progetto per la realizzazione di un impianto di recupero di fanghi biologici di Toscana, Lazio e Umbria”

I sottoscritti Consiglieri regionali

Ricordato che nel gennaio 2018 ACEA Ambiente srl ha acquistato dal Comune di Chiusi l'area dell'ex Centro Carni per realizzarvi un impianto che tratterà 80.000 t/anno di fanghi biologici di risulta della depurazione delle acque reflue, mediante un processo di carbonizzazione idrotermale;

Ricordata la mozione n. 1202 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 18 aprile 2018, “In merito al progetto ACEA di un impianto di carbonizzazione dei fanghi di depurazione di Toscana, Lazio e Umbria”, che impegnava la Giunta regionale a concertare con il Comune di Chiusi e Acea Ambiente S.r.l. l'avvio di un confronto aperto con cittadini, associazioni ed esperti e ad attivarsi, tramite gli organi competenti, quali l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana e l'Azienda sanitaria locale 1, in tutte le fasi di redazione del progetto industriale definitivo per una rigorosa verifica dell'effettiva efficacia della tecnologia proposta, escludendo qualsiasi rischio ambientale e sanitario;

Ricordata la Nota di attuazione del 3 settembre 2018 con cui l'Assessorato all'Ambiente e difesa del suolo comunica essere in corso, con il Comune di Chiusi e ACEA Ambiente srl, una fase di concertazione per l'avvio di un confronto aperto alla cittadinanza ed esperti del settore per approfondire il progetto;

Ricordato che in data 6 novembre 2018 Acea Ambiente srl ha presentato un'Istanza di avvio del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale per il Progetto per la realizzazione di un impianto di recupero di fanghi biologici prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, mediante processo termo-chimico, per la produzione di biolignite, da realizzare nel territorio del Comune di Chiusi (SI), in località “Le Biffe”, area ex “Centro Carni”;

Ricordato che in data 27 dicembre 2018 sono state inviate osservazioni sul suddetto progetto dal Comitato A.R.I.A. (Azione per il Rispetto dell'Ambiente), unitamente ad istanza di sospensione della procedura VIA;

Considerato che:

- nonostante il tempo trascorso dall'approvazione della mozione 1202/2018 e l'enunciato della Nota di attuazione del 3.11.2018, e nonostante le sollecitazioni promosse dalla cittadinanza, non risultano attivate iniziative per coinvolgere la popolazione in forma democratica e partecipativa;
- non è stato ancora presentato il nuovo Piano regionale dei rifiuti con le priorità, gli indirizzi e le disposizioni delle linee strategiche e operative della gestione dei rifiuti per la Toscana;
- l'impianto previsto rientra nella categoria delle "Industrie insalubri di 1° Classe", ossia quelle che emettono vapori, gas o altre esalazioni insalubri pericolose per la salute umana, ed utilizzerebbe un sistema tecnologico di carbonizzazione idrotermale (Hydro Thermal Carbonization – HTC) brevettato da INGELIA, al momento senza applicazione industriale su larga scala;
- non esistono conoscenze scientifiche sufficienti che permettano di stimare gli impatti e i rischi che impianti con questa tecnologia possono comportare per le persone e l'ambiente;
- la normativa italiana non classifica come "End of Waste" (*Cessazione della qualifica di rifiuto*) né la biolignite né l'ammendante ottenuti dal procedimento "HTC", utilizzato dall'impianto in progetto, e se in futuro il materiale in uscita non fosse qualificabile come tale si renderebbe necessario un nuovo procedimento di VIA;
- ACEA ha già palesato la volontà di realizzare nella stessa area un impianto di trattamento dei prodotti risultanti dalla depurazione dei fumi degli inceneritori;
- il luogo in cui si vuol realizzare l'impianto in oggetto ricade in un'area urbanizzata già esposta ad un pesante inquinamento ambientale.

Interrogano la Giunta regionale per sapere:

- Se intende finalmente attivarsi per realizzare un'approfondita Consultazione Pubblica, nelle modalità previste dalla Direttiva UE 52/2014, con i cittadini e le istituzioni locali interessate dal progetto ACEA al fine di sviluppare un ampio dibattito per una rigorosa verifica dell'effettiva efficacia della tecnologia proposta, escludendo qualsiasi rischio ambientale e sanitario;
- Se non ritiene quantomeno prematuro concedere un'autorizzazione basata su elementi al momento normativamente non sussistenti (*classificazione come "End of Waste" della biolignite e dell'ammendante ottenuti*);
- Secondo quali riferimenti normativi il progetto ACEA sarebbe inquadrabile come "opera privata d'interesse strategico regionale", anche alla luce del futuro Piano regionale dei rifiuti;
- Quale soggetto dovrà occuparsi della preventiva bonifica dell'area;
- Se intende predisporre un'accurata campagna di misurazioni che traccino un quadro della situazione ambientale attuale, accompagnando alla misurazione degli inquinanti anche quella dei parametri d'input ambientali necessari alle modellistiche previsionali per ridurre l'incertezza nei risultati, valutando, in funzione dei risultati, l'opportunità di uno studio d'impatto sanitario.
- Se non ritiene quindi necessaria una sospensione della procedura di VIA dell'opera in questione, per quanto esposto in narrativa.

I Consiglieri

Tommaso Fattori

Paolo Sarti